

CGIL



**CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO**

Segretaria confederale

Roma, 2 novembre 2005

Al Presidente di Histadrut
Amir Peretz
93, Arlozorov Street
62098 Tel Aviv

e, p.c. Ambasciatore di Israele in Italia
Ehud Gol
Via Michele Mercati, 12/14
00197 Roma

La CGIL vi esprime la propria indignazione per le terribili parole d'odio con le quali il Presidente dell'Iran ha mostrato la propria aggressività minacciosa nei confronti dello Stato di Israele e di tutta la comunità internazionale.

Si tratta di parole pronunciate scientemente, non soltanto per dare fiato ad un odio atavico, pericoloso, anacronistico e perfino ormai estraneo all'opinione della maggioranza degli Stati arabi, quanto per ostacolare i primi segni del processo di pace a cui lavorano faticosamente sia l'Autorità palestinese che il governo Sharon.

La comunità internazionale e l'UE in particolare sono chiamate ad assumere responsabilità, con i mezzi pacifici di cui dispongono, di fronte alla aggressione intollerabile nei confronti dello Stato di Israele e a sostenere, come primo atto concreto di risposta, la prospettiva di pace in Medio- Oriente, che ha nel diritto all'esistenza di due popoli e due stati la sua condizione di premessa.

Le lavoratrici e i lavoratori italiani, nel ribadire fermamente il proprio sdegno nei confronti delle affermazioni del presidente iraniano, esprimono alle lavoratrici ed ai lavoratori israeliani la propria sincera solidarietà, cementata dal comune sentire per un futuro di pace in Medio-Oriente e nel mondo.

Titti Di Salvo
Segretaria Naz. Resp.le Politiche Internazionali

Guglielmo Epifani
Segretario Generale CGIL